



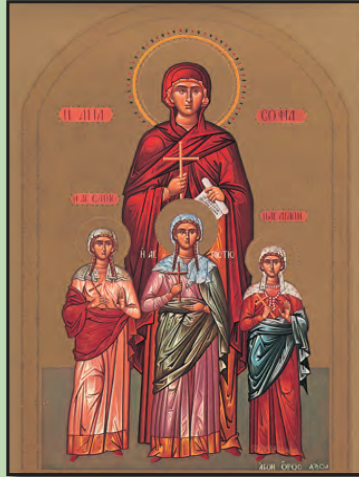
Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

17 SETTEMBRE 2017

Domenica dopo l'Esaltazione della preziosa e vivificante Croce.
Santa Sofia e le sue tre figlie: Fede, Speranza e Carità.
Tono VI. Eothinon IV. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Nel Vangelo di questa domenica, il Nostro Signore Gesù Cristo ci insegna quale dovrebbe essere la priorità assoluta dell'uomo in questa vita sulla terra: la salvezza dell'anima, un bene più prezioso rispetto a qualsiasi altra cosa di questo mondo. Il brano è molto più esigente e preciso: “Se qualcuno *vuol* venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. Egli chiama, invita tutti alla salvezza senza forzare nessuno. Uno dei più bei temi della teologia cristiana è il tema della libertà concessa dal Creatore all'uomo, il libero arbitrio. Dio offre agli uomini, sue creature, un attributo essenziale: il diritto di scelta e l'iniziativa. Non vi è “persona” in senso pieno, senza volontà e senza la responsabilità autonoma delle proprie decisioni. Dio non vuole dialogare con degli esseri “già programmati”, dei robot, in un mondo perfetto e monotono. Dal punto di vista del Creatore Onnipotente,

questa “concessione” fatta alla libertà umana, alla sua possibilità di sbagliare, sembra un'autolimitazione della Sua Onnipotenza. In altre parole, Dio rinuncia a qualcosa per dare la possibilità alla sua creatura di manifestarsi liberamente, ivi compresi gli errori, la possibilità dell'orgoglio e, al limite, dell'apostasia. Dio lascia, concede la possibilità paradossale di slittamento, d'errore, d'impurità, di non-amore, di rifiuto della fede. Quanti sovrani sono in grado di lasciare quest'alternativa? Per l'uomo non è certamente facile amministrare questo grande valore della libertà. Ma Dio stesso ci ha dato un'indicazione. È morto in croce, lasciando all'uomo un modello e una prova del suo amore infinito. Seguire Cristo è una scelta libera perché è una scelta d'amore; e non vi può essere amore senza libertà. Ma seguire Gesù, colui che continuamente ci libera da ogni peccato, è anche una scelta scandalosa: significa croce assicurata per tutti, indistintamente. Ecco la fatica e la bellezza della fede: incontrare Gesù e seguirlo; l'incontro con Lui, con la Verità, ci rende liberi. Parlare della Croce ai giorni nostri, in un'epoca in cui il sacrificio non è contemplato o, all'opposto, imposto da una crisi senza precedenti, può essere una provocazione; figurarsi gloriarsene! Segno di unione cosmica per eccellenza, la Croce è, invece, il simbolo della nostra salvezza. Quando si dice che uno ha sacrificato la propria vita per un altro, pensiamo di solito ad una morte eroica. Al tempo degli antichi romani i martiri morivano nell'arena, dilaniati dalle belve. San Massimiliano Kolbe, in un campo di concentramento, si offre di morire al posto di un altro prigioniero. I trentotto martiri albanesi beatificati lo scorso anno furono trucidati dalla dittatura comunista per la loro fede.

Nel linguaggio biblico questi atti di testimonianza sono chiamati grandi segni della forza dello Spirito di Dio che agisce negli uomini. La nostra vita quotidiana è costellata di molti segni della grazia di Dio. Chi fa un servizio ad un altro, chi sacrifica per un altro un po' del suo tempo, chi assiste ed aiuta il prossimo invece di andare al mare o godere di una bella giornata autunnale, rinnega qualcosa di se stesso, perde un pezzo della sua vita. Una volta si usava benedire una buona azione con un: Dio ti ricompensi! Oggi questa coscienza si è affievolita ma Dio restituirà lo stesso tutto ciò che si è sacrificato. Quando? Nell'eternità, e spesso già su questa terra. In una famiglia dove ognuno con amore si dà da fare per l'altro, per ogni sacrificio fatto si guadagna in felicità familiare, che cresce proprio da questo reciproco rinnegamento.

1^a ANTIFONA

O Theòs, o Theòs mu, pròsches mi: ina ti enkatèlipès me?

Tès presviès tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

O Perëndi, Perëndia im, ruajmë: pse më lëshove?

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

**Ëna ti, o Theòs, apòso is tèlos?
Orghisthi o thimòs su epì pròvata
nomìs su?**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki
stavrothìs, psàllondàs si: Alliluia.*

O Perëndi, pse na reshte për gjithmonë?
Pse u ngroh mëria jote mbi delet e të
kulloturit tënd?
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që me kurm u
kryqëzove, neve që të këndojmi Alliluia.*

O Dio, perché ci respingi per sempre,
fumante di collera contro il gregge del tuo
pascolo?
*O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella
carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen,
orghizèsthosan laì, o kathimenos epì
tòn Cheruvim, salefthìto i ghì.**

*Sòson, Kirie, tòn laòn su *kè evlòghison
tìn klironomian su, *nikas tìs vasilèfsi *
katà varvàron dhorùmenos, *kè tò sòn
filàtton *dhià tù Stavru su politevma.*

Zoti rregjëron, le të zëmërohen popullit;
ai rri ulur mbi hjeruvimet, le të shkundet
dheu.
*O Zot, shpëtò popullin tënd dhe bekoje
trashëgimin tënd;* jipi mundje qeveritarëvet
*kundër armiqvet të tyre; *dhe me Kryqen
tënde *ruaji ti të krishterët e tu. (H.L.,f.33)*

Il Signore regna, tremino i popoli!
Egli siede sui Cherubini, si scuota la
terra!
*Salva, Signore, il tuo popolo, e
benedici la tua eredità, dando ai re la
vittoria contro i barbari e custodendo
con la tua croce il tuo stato.*

ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi
Krishtit.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

APOLITIKIA

TONO VI

Anghelikè Dhinàmìs epì tò mnìma su,
*kè i filàssondes apenekròthìsan; *
kè ìstato Maria en tò tàfo, *zitùsa tò
àchrandòn su sòma. *Eskilefsas tòn
Àdhin, *mì pirasthìs ip'afù; *ipindìsas
tì Parthèno, *dhorùmenos tìn zoin. *O
anastàs ek tòn nekròn, *Kirie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd,
*dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; *
dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri *
kurmin tënd të dëlirë. *Ti e xheshe të tërë
Pisën, *pa qënë i ngarë nga ajo; përpoqe
edhe Virgjërshën, *jetën tue dhuruar. *
Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, *o Zot,
lavdi tyj. (H.L., f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo
sepulcro, e i custodi ne furono tramortiti;
Maria invece stava presso il sepolcro,
cercando il tuo corpo immacolato.
Hai depredato l'Ade, senza essere sua
preda; sei andato incontro alla Vergine
donando la vita. O Signore, risorto dai
morti, gloria a te.

TONO I

Sòson, Kirie, tòn laòn su *kè
evlòghison tìn klironomian su, *
nikas tìs vasilèfsi *katà varvàron
dhorùmenos, *kè tò sòn filàtton *
dhià tù Stavru su politevma.

O Zot, shpëtò popullin tënd dhe
bekoje trashëgimin tënd;* jipi
mundje qeveritarëvet *kundër
armiqvet të tyre; *dhe me Kryqen
tënde *ruaji ti të krishterët e tu.
(H.L.,f.33)

Salva, Signore, il tuo popolo,
e benedici la tua eredità, dando
ai re la vittoria contro i barbari e
custodendo con la tua croce il tuo
stato.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

TONO IV

O ipsothìs en to Stavru ekusìos,
*ti eponìmo su kenì politìa *tus
iktirmùs su dhòrise, Christè o
Theòs, *èffranon en ti dhinàmì
su *tus pistùs vasilìs imòn, *
nikas chorigòn aftìs katà ton
polemìon. *Tìn simmachian
èchien tìn sìn, *òplon irinìs,
aittìton tròpeon.

Ti ç'qeve ngrëjtur te Kryqja
vullnetarisht *popullit tënd të ri
që ka ëmrin tënd *lipishtë e tua ti
dhuroji, o Krisht Perëndi. *Gëzoji
me fuqinë tënde *qeveritarët
tanë* tue i dhënë atyreve *mundje
kundër armiqvet.* Paçin ata
besëlidhjen tënde* si armë paqje*
trofë të pamundshme. (H.L.,f.33)

O tu che volontariamente sei
stato innalzato sulla Croce, per il
glorioso e nuovo ordine di cose
che hai istituito, donaci le tue
misericordie, Cristo Dio; allieta
nella tua potenza i nostri fedeli
governanti, dando loro vittorie
contro i nemici. Deh, abbiano la
tua alleanza, scudo di pace e trofeo
invincibile.

APOSTOLOS (Gal 2, 16 - 20)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande! (Sal 103, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Alliluia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal 44, 5)

Alliluia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal 44, 8)

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Mc 8, 34 - 9, 1)

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e dell'evangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». E diceva

- Sa të mbëdhá janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24)
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot Perëndia im, sa i math je! (Ps 103, 1)

KA LETRA E PALIT GALATJANËVET

Vëllezër, sepse dimi se njeriu nëng bëhet i drejtë me veprat e ligjës, po me anën e besës te Jisu Krishti, edhe na patëtim besë te Jisu Krishti, ashtu që të bëhëshim të drejtë me anën e besës në Jisu Krishtin e jo ka veprat e ligjës; sepse me veprat e ligjës mosnjeri do të bëhet i drejtë.

Ndëse poka na që kërkojmi të bëhemi të drejtë mbë Krishtin, qëndromi edhe na mbëkatarë, mos Krishti është shërbëtor mbëkati? S'mund të jetë! Sepse ndëse u dërtonj njatër herë ato që dërmova butthohem se jam u që bënj lik. Me të vërtetë, me anë të ligjës, u i vdiqa ligjës, se të rronj për Perëndinë. U qeva i kryqëzuar bashkë me Krishtin, e s'jam më u që rronj, po Krishti rron tek u. Këtë jetë, që rronj në kurm, u e rronj te besa e Birit të Perëndisë, që më dish mirë e dha vetëhenë e tij për mua.

Alliluia (3 herë).

- Shko përpara me ngadhënjim dhe rregjërò për të vertetën, butësinë e drejtësinë, dhe e djathta jote të udhëtoftë mërekullisht. (Ps 44, 5)

Alliluia (3 herë).

- Dishe mirë drejtësinë e dishe lik pabesinë; prandaj të lyejti Perëndia, Perëndia yt, me val gëzimi, ndë vend të shokëvet të tu. (Ps 44, 8)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Tha Zoti: “Ndëse ndonjëri do të vinjë pas meje, le të mohonjë vetëhenë e tij, le te marrë kryqen e tij e le të vinjë pas meje. Sepse kush do të shpëtonjë jetën e tij e bier, po kush bier jetën e tij, për mua e për Vangjelin, e shpëton. Ç’i vlen në fakt njeriut të gadhënjënjë gjithë jetën, ndëse pra bier shpirtin e tij? E ç’mund të japë një njeri ndë vend të shpirtit të tij? Kush do të ketë turpë për mua e për fjalët e mia te kjo gjeneratë kurvëtare e mbëkatarë, edhe i Biri i njeriut do të ketë turpë për ‘të, kur të vinjë te lavdia e të Jatit të tij bashkë me Ëngjëlit e shëjtë”. E i thoj atyre: “Me të vërtetë

loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

ju thom juve: janë dica këtu përpara, që s'do të vdesën pa parë rregjërinë e Perëndisë që vjen me fuqi”.

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it